

INDICE SOMMARIO DEL SECONDO VOLUME

<i>Presentazione</i>	v
<i>Piano dell'opera</i>	XXI
<i>Autori del secondo volume</i>	XXVII
<i>Abbreviazioni</i>	LI

Parte V

REGOLE COMUNI ALLE PROCEDURE DI AFFIDAMENTO

Capitolo 35

CONTRATTI MISTI DI APPALTO

(Gabriele Carlotti)

1. La nozione civilistica di contratto misto	3
2. I contratti misti nel diritto pubblico e, in particolare, i contratti misti di appalto. Le ragioni della disciplina	6
3. Le vicende della disciplina dei contratti misti fino al d.lgs. n. 163 del 2006	7
3.1. La disciplina previgente: l'art. 14 del d.lgs. n. 163 del 2006	9
4. Ricognizione delle fonti	13
5. Gli appalti misti nelle direttive 2014/24/UE e 2014/25/UE: i "considerando".	14
5.1. Gli appalti misti nelle direttive 2014/24/UE e 2014/25/UE: le singole disposizioni	19
5.2. Gli appalti dei settori speciali che riguardino più attività.	23
5.3. Ulteriori considerazioni sulla disciplina sovranazionale	24
6. La disciplina degli appalti misti di appalto nel nuovo codice: l'art. 28 del d.lgs. n. 50 del 2016	26
6.1. <i>Segue</i> : l'abrogato co. 13 dell'art. 28	37
6.2. <i>Segue</i> : la qualificazione nei contratti misti di appalto	40
7. Gli appalti misti concernenti aspetti di difesa o di sicurezza. Le previsioni delle direttive e l'art. 160 del d.lgs. n. 50 del 2016	41
8. Gli appalti misti nel settore dei beni culturali	44

Capitolo 36**RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
NEGLI APPALTI E
NELLE CONCESSIONI**

(Carlo Saltelli)

1.	La “nuova” figura del responsabile del procedimento negli appalti e nelle concessioni: introduzione	49
2.	<i>Segue</i> : il suo progressivo distacco dall’archetipo di cui alla l. n. 241 del 1990.	53
3.	<i>Segue</i> : le linee guida ANAC ed il loro superamento per effetto del d.l. n. 32 del 2019, convertito con modificazioni nella l. n. 55 del 2019	57
4.	<i>Segue</i> : dal RUP all’Ufficio RUP	60
5.	La nomina del RUP: indispensabilità della funzione e obbligatorietà dell’incarico.	62
6.	I requisiti di professionalità e i compiti del RUP: la disciplina di dettaglio delle linee guida ANAC	66
7.	Il RUP componente o presidente della commissione di gara.	71

Capitolo 37**FASI DELLE PROCEDURE DI AFFIDAMENTO E
CONTROLLI SUI RELATIVI ATTI**

Sezione I

Fasi delle procedure di affidamento

(Marco Lipari)

1.	Premessa. La sequenza generale della procedura di affidamento: le innovazioni del codice	76
2.	La fase eventuale di programmazione e pianificazione	78
3.	L’avvio della procedura e la decisione di contrarre.	79
4.	La fase di selezione soggettiva e oggettiva delle offerte. I sistemi di affidamento previsti dal codice	82
5.	Dall’aggiudicazione provvisoria alla proposta di aggiudicazione.	83
6.	La natura giuridica del provvedimento di aggiudicazione. L’evoluzione e la <i>ratio</i> delle norme prima del codice del 2006	86
7.	L’impugnazione dell’aggiudicazione e degli atti intermedi della procedura: la soluzione del codice del 2016	90
8.	L’organo competente all’adozione del provvedimento di aggiudicazione. Il contenuto e la forma dell’atto.	91
9.	La conclusione della fase di aggiudicazione e il principio di continuità della gara	92
10.	La sottofase della presentazione delle offerte: la disciplina generale	94
11.	L’efficacia meramente provvedimentale e non negoziale dell’aggiudicazione.	95
12.	I vizi del procedimento di evidenza pubblica, dell’aggiudicazione e le conseguenze sul contratto: dalla tesi giurisprudenziale dell’annullabilità alla previsione legislativa dell’inefficacia	98

13. Le obiezioni alla tesi dominante e le nuove tesi interpretative precedenti la direttiva 2007/66/CE	102
14. Gli indirizzi interpretativi della giurisprudenza anteriori al d.lgs. n. 53 del 2010	104
15. La verifica dei requisiti dell'aggiudicatario e l'efficacia dell'aggiudicazione .	105
16. La fase di stipulazione del contratto	106
17. La tesi della natura pienamente costitutiva della stipulazione	111
18. La stipulazione formale e le condizioni generali di contratto. L'evoluzione della giurisprudenza. La natura giuridica dei capitolati generali	112
19. La competenza alla stipulazione degli organi della stazione appaltante e la rappresentanza delle parti. Le attribuzioni della dirigenza	116
20. Il termine per la stipulazione. La tutela dell'aggiudicatario e della stazione appaltante nelle ipotesi di omessa o ritardata stipulazione	117
21. La salvezza del potere di autotutela	120
22. Le fasi eventuali di approvazione e di controllo sul contratto	126
23. Le regole formali della stipulazione	127
24. Gli allegati tecnici, i piani di sicurezza. Altri aspetti documentali della stipulazione.	129
25. Gli adempimenti accessori alla stipulazione e le spese del contratto.	132

Sezione II

Controlli sugli atti delle procedure di affidamento

(Piergiorgio Della Ventura)

1. Premessa. Inquadramento sistematico	136
2. I controlli sugli atti delle procedure di affidamento dei contratti pubblici .	138
2.1. L'art. 33 del nuovo codice. L'approvazione della proposta di aggiudicazione e del contratto	138
2.2. <i>Segue</i> : il termine per l'esercizio dei controlli	141
2.3. Controlli interni ed esterni	143
3. I controlli sull'aggiudicazione.	145
3.1. L'approvazione della proposta di aggiudicazione	145
3.2. L'approvazione del contratto	147
3.3. I controlli sull'approvazione del contratto: il controllo della Corte dei conti.	149
3.4. <i>Segue</i> : il controllo della Ragioneria generale dello Stato	153
3.5. <i>Segue</i> : la verifica dei requisiti (art. 32, co. 7) e la condizione sospensiva (art. 32, co. 12)	158
4. Il controllo sui contratti secretati.	160
5. Funzioni di controllo della Corte dei conti e rapporti con l'ANAC	163

Capitolo 38

CRITERI DI SOSTENIBILITÀ ENERGETICA E AMBIENTALE

(Francesco de Leonardis)

1. Dalla volontarietà all'obbligatorietà dei contratti "verdi"	167
--	-----

2.	L'uso "strategico" dei contratti pubblici.	171
3.	Il risparmio energetico come specificazione della tutela ambientale	176
4.	Le esigenze che stanno alla base della definizione dei criteri ambientali minimi.	181
5.	Il sistema a tre livelli: legge, atto amministrativo generale e atti puntuali	184
6.	Il ruolo delle Regioni e degli enti locali nella definizione dei CAM	187
7.	La scansione dell'art. 34 del codice dei contratti pubblici e le difficoltà del suo iter di approvazione.	188
8.	Il mancato rispetto dei CAM: il ruolo dell'ANAC	191
9.	Gli appalti verdi come segmento dell'economia circolare	192

Capitolo 39

CONDIZIONI RELATIVE ALL'AAP E AD ALTRI ACCORDI INTERNAZIONALI

(Elisabetta Liguori)

1.	Accordi internazionali e direttive europee. Premessa	197
2.	La disciplina previgente all'entrata in vigore del nuovo codice dei contratti pubblici	201
3.	Le novità portate dal nuovo codice	202

Capitolo 40

CLAUSOLE SOCIALI

(Maria Grazia Vivarelli)

1.	Nozione di clausola sociale	203
2.	Scenario europeo	204
3.	Clausole sociali di equo trattamento o di prima generazione.	207
4.	Clausole sociali di seconda generazione.	220
4.1.	Clausole sociali in negativo.	220
4.2.	Le clausole di riassunzione in senso stretto	222
4.3.	L'espressa disciplina del nuovo codice	232

Capitolo 41

SUDDIVISIONE IN LOTTI

(Luca R. Perfetti)

1.	Suddivisione in lotti e decostruzione di miti consolidati.	237
2.	Suddivisione in lotti e finalizzazione alla protezione della concorrenza.	239
2.1.	Sull'evoluzione della normativa e gli interessi protetti	239
2.2.	<i>Segue</i> : sull'evoluzione della giurisprudenza	243
2.3.	<i>Segue</i> : gli interessi protetti nella riflessione della dottrina	245
2.4.	Critica alla ricostruzione dell'istituto come funzionale all'ampliamento della concorrenza	246
3.	Suddivisione in lotti e scelta discrezionale	249

3.1.	Sulla ricostruzione giurisprudenziale nel senso della natura discrezionale della decisione relativa alla suddivisione in lotti e primi elementi di critica	249
3.2.	Critica dell'impostazione del problema come attinente all'esercizio di discrezionalità.	252
3.2.1.	Natura della decisione discrezionale ed unilateralità	252
3.2.2.	Logica dell'impostazione corrente nella relazione tra potere, unilateralità e discrezionalità	253
3.2.3.	Sulla discrezionalità amministrativa	253
3.2.4.	Sulle diverse impostazioni del problema della discrezionalità	254
3.2.4.1.	<i>Segue</i> : la discrezionalità come scelta	254
3.2.4.2.	<i>Segue</i> : la discrezionalità come volizione	259
3.2.4.3.	<i>Segue</i> : la discrezionalità come interpretazione	260
3.2.4.4.	<i>Segue</i> : la suddivisione in lotti come altro dalla discrezionalità amministrativa	261
4.	Suddivisione in lotti ed atti senza potere.	261

Capitolo 42

REGOLE DI TRASPARENZA

(Carlo Saltelli)

1.	La trasparenza nel codice dei contratti pubblici: cenni introduttivi	265
2.	La trasparenza delle procedure di gara <i>species</i> del più generale principio di trasparenza di cui al d.lgs. n. 33 del 2013 e ss.mm.	268
3.	La trasparenza quale strumento della funzione di controllo	270
4.	La trasparenza quale strumento per una rapida ed efficace tutela giurisdizionale.	274
5.	La pubblicità degli atti di cui al co. 1 dell'art. 29 del nuovo codice appalti anche sul sito del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e sulla piattaforma digitale istituita presso l'ANAC.	275
6.	La collaborazione istituzionale tra Stato, Regioni e Province autonome: la trasparenza come strumento privilegiato per l'attuazione del principio di buon andamento <i>ex art. 97 Cost.</i>	276

Capitolo 43

DIGITALIZZAZIONE DELLE PROCEDURE E DELLE COMUNICAZIONI

(Sonia Caldarelli)

1.	Il processo europeo di integrazione delle tecnologie digitali nelle procedure ad evidenza pubblica	281
1.1.	Dal principio di equipollenza dei mezzi di comunicazione, all'obbligo di utilizzo di strumenti elettronici.	284
2.	Il recepimento delle direttive europee del 2014 nell'ordinamento nazionale.	287
2.1.	Le comunicazioni nelle procedure d'appalto: l'obbligo di comunicazione con mezzi elettronici	289

2.2.	I requisiti delle comunicazioni con mezzi elettronici	292
2.3.	Le eccezioni all'obbligo di uso di mezzi elettronici.	295
2.4.	La comunicazione orale.	297
3.	La disciplina delle comunicazioni nelle procedure di aggiudicazione delle concessioni	298
4.	La digitalizzazione delle procedure di gara	299
5.	Conclusioni.	300

Capitolo 44

CONFLITTI DI INTERESSE

(Luigi Tarantino)

1.	Cenni sulla disciplina previgente.	305
2.	La disciplina generale in tema di conflitto di interessi	306
3.	I riferimenti contenuti nelle direttive 23, 24 e 25 del 2014	309
4.	Conflitto di interessi, corruzione e <i>lobbying</i> tra concorrenza e trasparenza.	310
5.	Il conflitto di interessi nel nuovo codice dei contratti pubblici	313
6.	Le ipotesi di conflitto di interessi.	315
7.	Gli obblighi per il personale della p. a. e le conseguenze per la mancata osservanza degli obblighi	318
8.	Le prime applicazioni giurisprudenziali	319

Capitolo 45

CONTRATTI SOTTO SOGLIA

(Mario Sanino)

1.	Rilevanza comunitaria dei contratti sotto soglia e metodi di calcolo.	323
1.1.	L'oggetto dell'approfondimento	323
1.2.	La finalità delle "soglie"	326
1.3.	La determinazione delle soglie	327
1.4.	La modificabilità delle soglie	328
2.	La stima del valore dell'appalto	328
2.1.	Il valore dell'appalto.	328
2.2.	La determinazione del valore dell'appalto	329
2.3.	La determinazione del valore degli appalti di servizi	332
3.	Le regole dei contratti sotto soglia	334
3.1.	La individuazione dei contratti sotto soglia	334
3.2.	Il principio di rotazione.	337
4.	I principi ai quali dovranno uniformarsi i contratti sotto soglia	339
4.1.	La disciplina dei contratti sotto soglia	339
4.2.	La applicazione delle procedure ordinarie	342
5.	Gli affidamenti dei contratti sotto soglia	344
6.	La realizzazione delle opere di urbanizzazione	346
7.	La verifica dei requisiti dei partecipanti alle gare.	351
8.	Lo svolgimento delle procedure di affidamento.	353

Parte VI
TIPOLOGIA E QUALIFICAZIONE
DELLE STAZIONI APPALTANTI

Capitolo 46

CENTRALI DI COMMITTENZA

(Alessandro Botto e Simone Castrovinci Zenna)

1.	Introduzione	359
1.1.	Le origini del fenomeno e gli aspetti problematici.	359
1.2.	Il divieto di concessione di committenza.	360
1.3.	La centralizzazione della committenza: benefici e rischi	361
1.4.	<i>Segue</i> : le prospettive recenti	363
2.	Origini del fenomeno e caratteri generali	364
2.1.	I primi interventi a livello europeo	364
2.2.	Il contesto italiano	365
2.3.	Le nuove direttive. Aspetti generali.	366
3.	Nozioni e qualificazione delle centrali di committenza.	368
3.1.	La definizione normativa	368
3.2.	Le attività di committenza ausiliarie	372
3.3.	La centralizzazione delle concessioni	374
3.4.	Centralizzazione e qualificazione delle stazioni appaltanti	375
3.5.	L'affidamento del servizio di centralizzazione delle committenze.	379
3.6.	La ripartizione delle responsabilità	381
3.7.	Le procedure di gara gestite dalle centrali di committenza. Profili di specialità	382
4.	Il sistema a rete delle centrali di committenza.	383
4.1.	Il caso Asmel	385
4.2.	I soggetti aggregatori e la stazione unica appaltante	389
4.3.	Il sistema a rete europeo. Il ricorso alle centrali di committenza di altri Stati membri.	390
5.	Gli acquisti dei Comuni non capoluogo di Provincia.	393
6.	Gli obblighi di centralizzazione e la <i>spending review</i> . Il caso Consip	397
7.	Adesione postuma ai contratti delle centrali di committenza	406
8.	Profili processuali	412

Capitolo 47

ORGANISMI DI DIRITTO PUBBLICO

(Flaminia Aperio Bella)

1.	Premessa	417
2.	I tratti fondamentali della nozione.	424
3.	Il requisito della personalità giuridica.	426
4.	Il requisito della dominanza pubblica	428
5.	Il c.d. requisito teleologico.	433

6.	La controversa configurabilità di un o.d.p. <i>in parte qua</i> : la posizione della Corte di giustizia	440
7.	<i>Segue</i> : la posizione della giurisprudenza nazionale	444
8.	L'utilizzo della nozione di o.d.p. in altri campi del diritto: limiti e conseguenze del relativo superamento.	451

Capitolo 48

IMPRESE PUBBLICHE

(Maria Alessandra Sandulli)

1.	Premessa	459
2.	La nozione di impresa pubblica nel diritto UE. Cenni.	464
3.	L'impresa pubblica nel settore dei contratti pubblici.	469
4.	La posizione della giurisprudenza sovranazionale	476
5.	I limiti all'applicazione delle norme sull'evidenza pubblica alle imprese pubbliche e/o titolari di diritti speciali o esclusivi	480
6.	<i>Segue</i> : i limiti all'applicazione delle norme sull'evidenza pubblica alle imprese pubbliche e/o titolari di diritti speciali o esclusivi operanti per "fini diversi".	483
7.	La posizione della giurisprudenza nazionale sulla differenza tra impresa pubblica e organismo di diritto pubblico	488

Capitolo 49

SOGGETTI AGGIUDICATORI PRIVATI

(Fiorenzo Liguori)

1.	Applicabilità di norme e regole del codice ai soggetti aggiudicatori privati	499
2.	Soggetti privati aggiudicatori beneficiari di sovvenzioni pubbliche	500
3.	Opere di urbanizzazione a scomputo tra ricostruzione normativa e procedure di affidamento.	502
3.1.	Sintetica ricostruzione dell'evoluzione nel tempo delle disposizioni normative in materia di opere a scomputo	503
3.2.	Il consolidamento del mercato delle commesse pubbliche nella nuova disciplina delle opere di urbanizzazione a scomputo	512
4.	Lavori pubblici affidati da concessionari di lavori e servizi	515

Capitolo 50

QUALIFICAZIONE DELLE STAZIONI APPALTANTI

(Massimo Ambroselli e Carlo Sersale)

1.	Premessa introduttiva	527
2.	La normativa comunitaria.	531
3.	La normativa nazionale di recepimento	534
3.1.	La legge delega n. 11 del 2016	534
3.2.	Il d.lgs. n. 50 del 2016.	538
3.3.	Il d.lgs. n. 56 del 2017.	548

- 3.4. L'inoperatività del sistema di qualificazione ed il regime transitorio. 552
 3.5. La recente evoluzione normativa. Osservazioni conclusive. 557

Parte VII

OPERATORI ECONOMICI: NOZIONE, REQUISITI E QUALIFICAZIONE

Capitolo 51

OPERATORI ECONOMICI

(Alessandro Tomassetti)

1. I soggetti ammessi alle procedure di affidamento: la nozione di operatore economico ed il requisito della imprenditorialità 569
 2. I consorzi di cooperative, i consorzi tra imprese artigiane ed i consorzi stabili: i requisiti di idoneità alla partecipazione alle procedure di affidamento . . . 574
 3. *Segue*: la modifica delle imprese esecutrici nel consorzio tra cooperative, nel consorzio tra imprese artigiane e nel consorzio stabile. 580
 4. I raggruppamenti temporanei di concorrenti ed i consorzi ordinari 583
 5. Il contratto di rete ed il "gruppo europeo di interesse economico" 588

Capitolo 52

CONSORZI STABILI

(Filippo Lattanzi)

1. La nozione di consorzio stabile 593
 2. L'ammissione alle gare dei consorzi stabili. I requisiti speciali 600
 3. Le modificazioni soggettive e i requisiti di ordine generale. 611
 4. La partecipazione congiunta di consorzio e consorziate 619

Capitolo 53

RAGGRUPPAMENTI TEMPORANEI E CONSORZI ORDINARI DI OPERATORI ECONOMICI

(Francesco Cardarelli)

1. L'evoluzione della disciplina positiva: il quadro previgente e quello attuale. 623
 2. La *ratio* della disciplina degli RTI alla luce del diritto europeo 630
 3. Natura giuridica dei raggruppamenti (associazioni) temporanei di operatori economici 637
 4. L'assimilazione della disciplina prevista per i raggruppamenti temporanei ai consorzi "ordinari" 642
 5. I contratti di rete. Compatibilità ed asimmetrie 647
 6. La morfologia: i raggruppamenti verticali. I raggruppamenti misti. I requisiti dei raggruppamenti verticali 654
 7. *Segue*: i raggruppamenti orizzontali ed i relativi requisiti. Il cumulo dei requisiti 662

8.	<i>Segue</i> : requisiti, parte dell'appalto e quote del raggruppamento. Sul principio di corrispondenza tra requisiti di qualificazione e quote di esecuzione . . .	673
9.	I raggruppamenti "sovrabbondanti"	683
10.	I divieti formali di partecipazione. Il divieto di associazione in partecipazione. Il divieto di modificazione alla composizione dei raggruppamenti . .	689
11.	Le deroghe al principio di immodificabilità soggettiva: in particolare il recesso.	694
12.	<i>Segue</i> : le vicende patologiche degli operatori economici costituiti in RTI . .	705
13.	Il raggruppamento costituendo. La cauzione provvisoria. La legittimazione processuale	714
14.	Il raggruppamento costituito. Il mandato. La responsabilità solidale.	722

Capitolo 54

COLLEGAMENTO FORMALE E SOSTANZIALE TRA IMPRESE

(Martina Sinisi)

1.	Introduzione	735
2.	Il divieto di partecipazione alla medesima gara di imprese tra loro collegate: la disciplina normativa previgente (art. 10, co. 1- <i>bis</i> , della l. n. 109 del 1994; artt. 34, co. 2, e 38, co. 1, lett. <i>m-quater</i>), del d.lgs. n. 163 del 2006 s.m.i.) . .	737
3.	L'elaborazione della nozione di "collegamento sostanziale" e il suo recepimento normativo: il presupposto dell'unicità del centro decisionale	742
4.	Gli indici presuntivi della presenza di un unico centro decisionale	745
5.	Il divieto di collegamento sostanziale nel d.lgs. n. 50 del 2016 s.m.i.: ambito di applicazione, <i>ratio</i> e presupposti legittimanti l'esclusione dalla gara	749

Capitolo 55

REQUISITI GENERALI

(Raffaele Greco, Francesco Pignatiello, Anton Giulio Pietrosanti, Massimo Nunziata, Viviana Di Iorio e Guglielmo Aldo Giuffrè)

1.	L'evoluzione normativa delle "cause di esclusione".	756
1.1.	Nozione e finalità dei requisiti di ordine generale	756
1.2.	La tassatività delle cause di esclusione	761
1.3.	Il quadro normativo pregresso e quello attuale	764
2.	Condanne penali	766
2.1.	Premessa: l'abbandono della nozione di "moralità professionale" . .	766
2.2.	Le fattispecie di reato escludenti	774
2.3.	Ambito soggettivo di applicazione della causa di esclusione	781
2.4.	I casi di non operatività della causa di esclusione	791
3.	Violazioni in materia previdenziale	794
3.1.	Inquadramento.	794
3.2.	Le violazioni contributive rilevanti e la competenza ad accertare la regolarità contributiva.	797
3.2.1.	La gravità della violazione	798
3.2.2.	La definitività dell'accertamento	799

3.3.	Regolarizzazione del debito contributivo e procedure di gara.	800
3.4.	La compatibilità eurounitaria della preclusione alla regolarizzazione.	806
3.5.	Profili di contrasto con il diritto eurounitario e (temporanei) interventi del d.l. n. 32 del 2019	809
3.6.	La regolarità contributiva “per compensazione”.	811
3.7.	DURC e sindacato del giudice amministrativo	813
3.8.	La regolarità contributiva nella fase esecutiva del contratto	815
4.	Violazioni in materia di imposte e tasse.	816
5.	Violazioni in materia di salute e sicurezza sul lavoro.	819
6.	Procedure concorsuali	823
6.1.	Inquadramento.	823
6.2.	Quando il procedimento si ritiene in corso	825
6.3.	Le ipotesi di cui all’art. 110 del d.lgs. n. 50 del 2016	827
6.4.	Il concordato preventivo con continuità aziendale	831
6.5.	Il concordato in bianco o con riserva.	834
6.6.	Le altre procedure non ostative alla partecipazione alla gara	837
6.6.1.	L’amministrazione straordinaria	837
6.6.2.	La liquidazione volontaria	838
6.7.	Le modifiche introdotte dal d.lgs. n. 14 del 2019	839
7.	Gravi illeciti professionali	841
7.1.	Premessa	841
7.2.	L’impianto normativo.	843
7.2.1.	Il recepimento della disciplina comunitaria: la versione originaria dell’art. 80, co. 5, lett. c), e il ruolo dell’ANAC	843
7.2.2.	Le modifiche apportate dal d.l. n. 135 del 2018, convertito nella l. n. 12 del 2019.	849
7.2.3.	... e dal d.l. n. 32 del 2019, convertito nella l. n. 55 del 2019.	851
7.3.	Legalità, concorrenza e motivazione al cospetto dei gravi illeciti professionali.	852
8.	Conflitto di interessi	857
8.1.	Inquadramento e rinvio	857
8.2.	Il conflitto di interessi nella disciplina anticorruzione e in quella sui contratti pubblici	858
8.3.	Il carattere residuale dell’esclusione dalla gara.	860
8.4.	La responsabilità della stazione appaltante per omesso controllo sul conflitto di interessi	861
9.	Distorsioni della concorrenza.	862
10.	Sanzioni interdittive	865
10.1.	Inquadramento.	865
10.2.	Le sanzioni interdittive di cui all’art. 9, co. 2, lett. c), del d.lgs. n. 231 del 2001	866
10.3.	I provvedimenti interdittivi di cui all’art. 14 del d.lgs. n. 81 del 2008.	869
10.4.	Le altre sanzioni interdittive escludenti	871
11.	False dichiarazioni e falsa documentazione	872
11.1.	Inquadramento.	872
11.2.	La causa di esclusione prevista dall’art. 80, co. 5, lett. f-bis)	873

11.3.	La causa di esclusione prevista dall'art. 80, co. 5, lett. <i>f-ter</i>)	879
11.4.	Il procedimento di iscrizione nel casellario informatico	882
11.5.	L'esclusione ai sensi dell'art. 80, co. 5, lett. <i>g</i>), e il relativo procedimento di iscrizione nel casellario informatico.	884
12.	Violazione del divieto di intestazione fiduciaria.	886
13.	Violazione della normativa sul collocamento dei soggetti disabili	888
14.	Omessa denuncia di reati	891
14.1.	Inquadramento.	891
14.2.	Il procedimento di accertamento dell'omessa denuncia	893
15.	Situazioni di controllo fra imprese.	894
15.1.	Premessa	894
15.2.	La disciplina previgente: dalla legge Merloni al d.lgs. n. 163 del 2006.	895
15.3.	L'intervento della Corte UE e la successiva evoluzione normativa	898
15.4.	La disciplina attuale	900
15.5.	Gli indici presuntivi dell'unicità di centro decisionale.	902
16.	Il c.d. <i>self cleaning</i>	904

Capitolo 56

REQUISITI GENERALI: IN PARTICOLARE LA NORMATIVA ANTIMAFIA

(Guido Corso e Giovanni Pesce)

1.	Premessa	913
2.	Il sistema precedente.	914
3.	Il codice antimafia quale ponte tra la vecchia e nuova disciplina delle cause di esclusione dalle gare di appalto	916
4.	Dalla legge delega all'attuale formulazione dell'art. 80, co. 2, del nuovo codice	920
5.	Sulla compatibilità della normativa antimafia con la direttiva appalti.	922
5.1.	L'esclusione dalle gare tra il giudicato ed il provvedimento amministrativo	922
5.2.	La Corte di giustizia e la compatibilità dell'art. 80, co. 2, del codice rispetto all'art. 57, parr. 3 e 6 della direttiva 2014/24/UE	927
6.	L'informativa interdittiva tra ordine pubblico e Costituzione	929
7.	Modi e tempi dell'informativa interdittiva	935
8.	L'informativa interdittiva tra presunzione e accertamento	939
9.	Effetti della informativa interdittiva legittima sull'aggiudicazione e sul contratto	943
10.	Vicende dell'appalto: tra Prefettura e Tribunale	945

Capitolo 57

REQUISITI SPECIALI DI CAPACITÀ DEI CONCORRENTI

(Fabio Francario)

1.	Fonti e principi generali	952
----	-------------------------------------	-----

1.1.	I principi generali della selezione dei concorrenti	952
1.2.	Requisiti e criteri	958
1.3.	Le fonti primarie	961
1.4.	La tipologia dei requisiti speciali di capacità	962
1.5.	Il problema della discrezionalità della stazione appaltante	966
2.	I requisiti speciali di capacità negli appalti di servizi e forniture	980
2.1.	I requisiti d'idoneità professionale	980
2.2.	La capacità economica e finanziaria	985
2.3.	La capacità tecnica e professionale	992
3.	I requisiti di capacità speciale negli appalti di lavori	997
3.1.	In attesa della riforma del sistema di qualificazione	997
3.2.	Le tipologie di lavori	999
3.3.	La tipologia dei requisiti speciali di capacità negli appalti di lavori. .	1021
3.4.	L'adeguata idoneità tecnica e organizzativa: <i>a)</i> la direzione tecnica dell'impresa; <i>b)</i> l'esecuzione dei lavori; <i>c)</i> l'adeguata attrezzatura tecnica; <i>d)</i> l'adeguato organico medio annuo.	1021
3.5.	L'adeguata capacità economica e finanziaria	1027
4.	L'attestazione di qualificazione	1029
4.1.	Natura e contenuto dell'atto di attestazione.	1029
4.2.	Gli ulteriori requisiti richiesti per la qualificazione: <i>a)</i> la certificazione di qualità aziendale; <i>b)</i> i requisiti generali	1031
4.3.	Rilascio e durata dell'attestazione	1033
4.4.	Cessione d'azienda	1034
4.5.	La verifica triennale	1036
5.	Gli organismi di attestazione (SOA)	1037
5.1.	Esercizio privato di pubbliche funzioni	1037
5.2.	Autorizzazione e requisiti societari	1038
5.3.	I requisiti d'indipendenza	1040
5.4.	I requisiti morali	1042
5.5.	Le verifiche periodiche	1043
5.6.	Attività e tariffe	1044
5.7.	Cessazione dell'attività.	1046
6.	La vigilanza sul sistema di qualificazione	1046
6.1.	Il sistema della vigilanza sulla qualificazione nel disegno del d.lgs. n. 163 del 2006. Il d.P.R. n. 207 del 2010 come regolamento di attuazione	1046
6.2.	Il sistema della vigilanza sulla qualificazione nel disegno del d.lgs. n. 50 del 2016. Il d.P.R. n. 207 del 2010 come normazione transitoria. .	1048
6.3.	La vigilanza sul sistema di qualificazione secondo il d.P.R. n. 207 del 2010.	1053
6.3.1.	La vigilanza sul possesso dei requisiti delle SOA.	1053
6.3.2.	La vigilanza sull'attività di attestazione svolta dalle SOA. . .	1054
6.3.3.	Le sanzioni e il procedimento sanzionatorio	1058
6.3.4.	Le sanzioni nei confronti delle SOA	1058
6.3.5.	Le sanzioni nei confronti delle imprese	1061

Capitolo 58**RATING DI IMPRESA E DI LEGALITÀ,
I CRITERI REPUTAZIONALI**

(Annalisa Rocchietti March)

1.	<i>Rating</i> di legalità	1069
2.	Soggetti e requisiti	1072
3.	Procedimento per il rilascio	1080
4.	I benefici del <i>rating</i> di legalità	1082
5.	Il modello del <i>rating</i> d'impresa	1084
6.	Le origini del <i>rating</i> d'impresa	1087
7.	Requisiti reputazionali	1090
8.	Finalità del <i>rating</i> d'impresa	1094
9.	<i>Rating</i> d'impresa e <i>rating</i> di legalità: due istituti per un unico obiettivo? . . .	1095
10.	Natura giuridica del <i>rating</i> di legalità e <i>rating</i> d'impresa	1098

Capitolo 59**AVVALIMENTO**

(Claudio Zucchelli)

Parte I

Gli antecedenti

1.	Utilizzazione nelle gare di appalto e di fornitura di requisiti soggettivi altrui. Gli antecedenti. Evoluzione della giurisprudenza comunitaria precedente alle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE	1104
2.	Evoluzione della giurisprudenza nazionale sull'utilizzazione nelle gare di appalto di requisiti altrui	1113
2.1.	Avvalimento tra imprese singole	1113
2.2.	L'avvalimento interno ed esterno	1116
2.3.	L'avvalimento dei requisiti generali e specifici per i consorzi stabili	1117
2.4.	L'avvalimento dei requisiti generali e specifici per le associazioni temporanee di imprese e i consorzi ordinari	1120
2.5.	L'avvalimento e le certificazioni di qualità e l'attestazione SOA	1123
2.6.	Conclusioni	1126

Parte II

Le direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE

3.	L'utilizzazione dei requisiti soggettivi altrui secondo la direttiva 2004/18/CE (settori ordinari)	1127
3.1.	Quadro generale	1127
3.2.	Considerazioni introduttive	1129
3.3.	L'avvalimento nelle singole gare secondo la direttiva 2004/18/CE	1131
3.4.	L'avvalimento nei sistemi di qualificazione secondo la direttiva 2004/18/CE	1139

- 4. L'utilizzazione dei requisiti altrui secondo la direttiva 2004/17/CE (settori speciali) 1142
- 5. Criticità del recepimento dell'avvalimento nell'ordinamento italiano. 1144

Parte III

Le direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE

- 6. L'utilizzazione dei requisiti soggettivi altrui secondo la direttiva 2014/24/UE (settori ordinari). 1154
 - 6.1. Quadro generale 1154
 - 6.2. L'avvalimento nella singola gara 1155
 - 6.3. L'avvalimento nei sistemi di qualificazione (settori ordinari) 1159
- 7. L'utilizzazione dei requisiti soggettivi altrui secondo la direttiva 2014/25/UE (settori speciali) 1162
 - 7.1. Quadro generale 1162
 - 7.2. L'avvalimento nella singola gara 1162
 - 7.3. L'avvalimento nei sistemi di qualificazione (settori speciali) 1164
- 8. L'utilizzazione dei requisiti soggettivi altrui secondo la direttiva 2014/23/UE (concessioni) 1165
 - 8.1. Quadro generale 1165
 - 8.2. L'avvalimento nella singola gara 1166
 - 8.3. L'avvalimento nei sistemi di qualificazione 1167

Parte IV

Il recepimento nei codici

- 9. L'avvalimento nel codice dei contratti pubblici: d.lgs. 18 aprile 2016, n. 50. Il d.l. 18 aprile 2019, n. 32, convertito con modificazioni nella l. 14 giugno 2019, n. 55. Profili generali della disciplina 1167
 - 9.1. L'avvalimento come fattispecie complessa di negozi giuridici collegati 1184
- 10. Ambito oggettivo dell'avvalimento. I requisiti oggetto di avvalimento 1186
 - 10.1. Esclusioni 1187
 - 10.2. Requisiti generali e speciali e i c.d. requisiti soggettivi e oggettivi 1190
 - 10.2.1. Requisiti specifici (speciali) economici e finanziari 1192
 - 10.2.2. Requisiti specifici (speciali) tecnici e professionali 1195
 - 10.3. Requisiti personali 1197
 - 10.3.1. Requisiti di idoneità, abilitazione e iscrizioni in albi professionali. 1198
 - 10.3.2. Iscrizione nel registro delle imprese. 1204
 - 10.3.3. Certificazione di qualità 1207
 - 10.3.4. Titoli di studio e professionali. 1218
 - 10.3.5. L'attestazione SOA 1221
 - 10.4. Requisiti quantitativi. 1223
 - 10.5. Avvalimento frazionato o multiplo 1227
- 11. Ambito soggettivo. Imprescindibilità della qualità di imprenditore 1232

11.1.	Concorrente singolo, associato. Avalimento all'interno di raggrup- pamenti	1240
11.2.	Soggetti extracomunitari	1245
11.3.	Avalimento "a cascata" o sub-avalimento	1254
12.	La figura dell'avvalso	1255
12.1.	Le incompatibilità. Ausilio plurimo	1255
12.2.	Divieto di partecipazione alla medesima gara. Attrezzature parti- colari	1258
13.	L'esecuzione del contratto di avalimento	1263
13.1.	L'esecutore del contratto	1263
13.2.	Avalimento, appalto e subappalto. La nostra opinione	1268
13.2.1.	<i>Segue</i> : la nostra opinione	1275
14.	L'avalimento nella singola gara. Profili generali	1281
14.1.	I documenti necessari per l'avalimento. Quadro complessivo	1282
14.2.	L'attestazione SOA	1283
14.3.	La dichiarazione dell'avvalso circa i requisiti generali	1285
14.4.	La dichiarazione dell'avvalso di possesso dei requisiti specifici	1289
14.5.	La dichiarazione d'obbligo dell'avvalso	1291
14.6.	Ulteriori dichiarazioni dell'avvalso	1298
14.7.	La dichiarazione di avalimento	1298
14.8.	Il rapporto giuridico tra avvalente e avvalso. Il contratto di avalimento	1301
14.8.1.	La causa giuridica	1302
14.8.2.	Tipicità del contratto di avalimento	1310
14.8.3.	Gli effetti	1315
14.8.4.	Bilateralità del contratto. Onerosità	1315
14.8.5.	La forma del contratto	1320
14.8.6.	Il contenuto del contratto	1323
14.8.7.	La nullità del contratto di avalimento. La giurisdizione	1328
14.8.8.	Avalimento di garanzia e <i>res</i> immateriale	1331
14.9.	Avalimento infragruppo	1332
14.9.1.	La dichiarazione per l'avalimento infragruppo	1335
14.10.	Le dichiarazioni mendaci	1338
14.11.	Avalimento e disciplina antimafia	1346
14.12.	Le verifiche e la sostituzione dell'avvalso	1346
14.12.1.	Le verifiche e la sostituzione in fase di ammissione	1346
14.12.2.	Le verifiche e la sostituzione in fase di esecuzione	1351
14.12.3.	Avalimento imposto	1352
14.13.	Vigilanza sugli avvalimenti: cenni e rinvio	1353
14.14.	L'avalimento nei settori speciali	1354
14.15.	L'avalimento nelle concessioni	1354
15.	Le responsabilità. Un dubbio di non conformità al diritto europeo	1355
16.	Avalimento e sistemi di qualificazione	1361
16.1.	Premessa e problematiche del recepimento	1361
16.2.	Settori ordinari	1362
16.2.1.	Il raggruppamento o gruppo	1365

16.2.2.	La disciplina per le attestazioni SOA.	1367
16.2.3.	La responsabilità nei confronti della stazione appaltante	1370
16.3.	Settori speciali. Premessa e problematiche del recepimento	1371
16.3.1.	La disciplina	1372

Capitolo 60

DOCUMENTAZIONE DI GARA E DOCUMENTO DI GARA EUROPEO, CERTIFICAZIONI, MEZZI DI PROVA, ELENCHI UFFICIALI DI OPERATORI ECONOMICI

(Andrea Trotta, Marco Calaresu, Marco Calabrò e Marco Tiberii)

1.	La documentazione di gara	1377
1.1.	La “banca dati nazionale dei contratti pubblici” dell’ANAC	1381
1.2.	La “banca dati nazionale operatori economici” del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti	1388
2.	Rapporti di prova, certificazioni e altri mezzi di prova	1392
3.	Documento di gara unico europeo	1397
3.1.	Premessa	1397
3.2.	Natura giuridica e ambito di applicazione.	1400
3.3.	Aspetti procedurali e contenutistici	1403
3.4.	L’attività di controllo successiva alla presentazione del documento di gara unico europeo	1408
3.5.	Esito negativo delle procedure di controllo: conseguenze	1412
4.	Mezzi di prova	1416
5.	Certificazione della qualità	1423
5.1.	Conformità alle norme di garanzia della qualità	1424
5.1.1.	Avvalimento della certificazione di qualità aziendale	1426
5.2.	Conformità alle norme di gestione ambientale	1427
5.3.	Conformità ai criteri ambientali minimi	1430
6.	Registro <i>on line</i> dei certificati: <i>e-Certis</i>	1431
7.	Gli elenchi ufficiali di operatori economici riconosciuti e certificazioni.	1432
7.1.	La precedente disciplina comunitaria	1432
7.2.	Analisi della previgente normativa interna	1434
7.3.	La disciplina comunitaria più recente	1435
7.4.	<i>Segue</i> : la regola della presunzione d’idoneità	1438
7.5.	Confronto della normativa di recepimento precedente e quella vigente	1442
7.6.	Le diverse funzioni e tipologie di albi ed elenchi ufficiali.	1444
7.7.	La giurisprudenza in materia di iscrizione negli albi e le regole della concorrenza	1447
7.8.	La validità (extraterritoriale) delle autorizzazioni, delle certificazioni e delle iscrizioni negli albi dei diversi Stati membri nella giurisprudenza	1451
7.9.	Il “principio dell’equivalenza” nella procedura per l’iscrizione nel- l’elenco degli operatori economici degli Stati membri	1455

- 7.10. Il regime alternativo delle prove 1459
 7.11. Disciplina transitoria. 1461

Capitolo 61

VERIFICA DEI REQUISITI E SOCCORSO ISTRUTTORIO

(Flaminia Aperio Bella, Sonia Caldarelli,
Ester Mariastella Santoro, Sabrina Tranquilli)

1. Premessa generale sul soccorso istruttorio 1468
 2. La disciplina: cenni ricostruttivi di più di un decennio di riforme. 1473
 3. *Segue*: il soccorso istruttorio nel codice del 2016 tra aspettative tradite e interventi correttivi 1477
 4. Il c.d. soccorso istruttorio processuale. Contaminazioni tra procedimento e processo. 1480
 5. La principale casistica sul soccorso istruttorio 1487
 5.1. I vizi e l'incompletezza della domanda di partecipazione 1489
 5.2. I vizi e l'incompletezza del DGUE 1492
 5.3. Il difetto di sottoscrizione della domanda di partecipazione e dell'offerta 1496
 5.4. Le irregolarità e/o incompletezze della cauzione provvisoria 1499
 5.5. I vizi relativi alla documentazione di avalimento 1502
 5.6. La mancata indicazione degli oneri di sicurezza aziendali 1503
 5.7. La mancata effettuazione del sopralluogo 1508
 5.8. La mancata dichiarazione di accettazione dei protocolli di legalità . . 1509
 5.9. Il mancato versamento del contributo all'ANAC. 1510
 5.10. Le irregolarità formali relative al confezionamento dei plichi e alla presentazione della domanda 1511
 6. Il principio di tassatività delle cause di esclusione nel rapporto con il soccorso istruttorio 1513
 7. La parabola del soccorso istruttorio oneroso: premessa 1516
 8. Il soccorso istruttorio oneroso nel d.lgs. n. 163 del 2006 1519
 8.1. Sull'ambito oggettivo di applicazione della sanzione pecuniaria . . . 1519
 8.1.1. Sulla natura giuridica della sanzione pecuniaria 1520
 8.1.2. La posizione dell'ANAC 1522
 8.1.3. Gli orientamenti in seno alla giurisprudenza amministrativa. 1523
 8.2. La compatibilità europea del soccorso istruttorio a pagamento 1524
 9. La successiva evoluzione normativa del soccorso istruttorio 1526
 9.1. La posizione del legislatore delegato nella originaria disciplina del codice del 2016 1526
 9.2. La soluzione del decreto correttivo del 2017 1529
 10. Profili di diritto intertemporale. 1529
 11. L'abrogazione del soccorso istruttorio a pagamento: ragioni, problemi aperti e prospettive *de iure condendo* 1533
 12. Il controllo documentale sull'aggiudicatario nelle "direttive contratti" del 2014 1536

13. Il controllo documentale sull'aggiudicatario nel codice dei contratti del 2006 e il divieto di soccorso istruttorio nella fase della c.d. "comprova" 1538
14. Il controllo sull'aggiudicatario e le diverse "verifiche" dei requisiti nel codice dei contratti del 2016. 1541